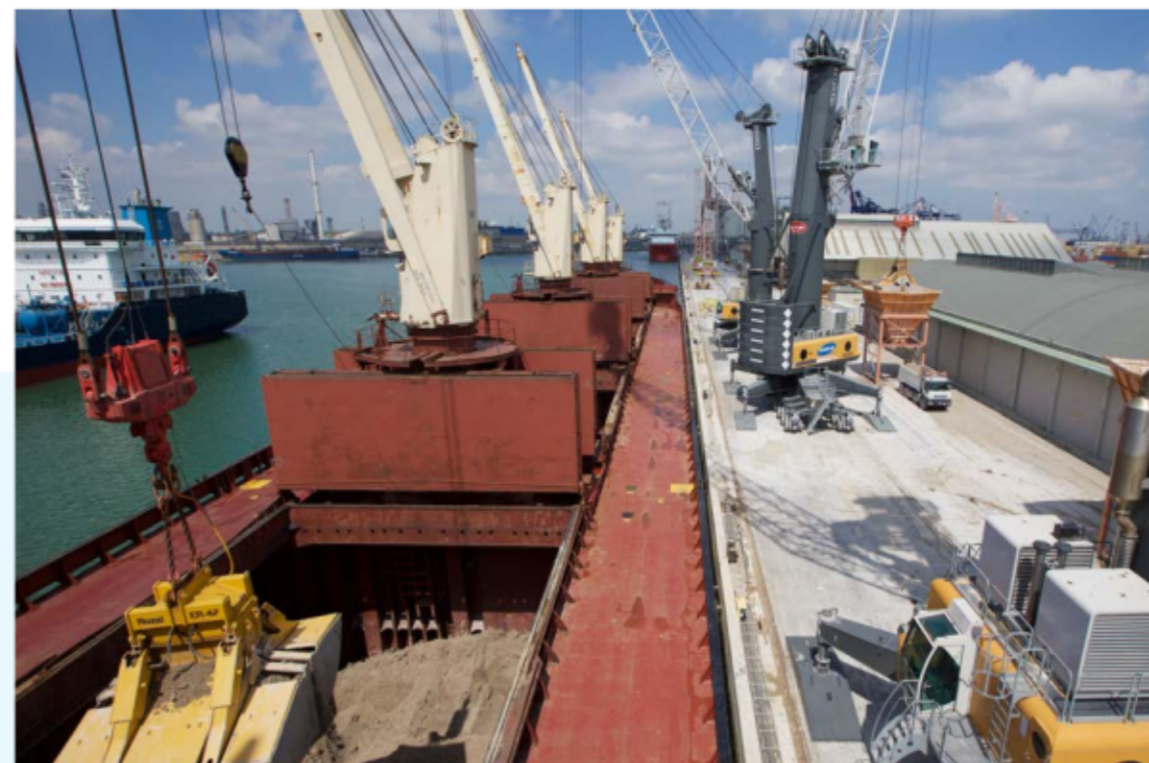


Zls e ricadute economiche Se istituita potrebbe quadruplicare il pil

Secondo una proiezione sulla base dell'analisi di Prometeia ed Unioncamere, fungerebbe da moltiplicatore per investimenti (+4,7%), export (+6,3%), consumi (+3,2%) e occupazione



L'ultimo passaggio «Poi vedremo i vantaggi»



nell'eventualità meno ottimistica, la realizzazione di un investimento di un milione di euro all'interno della Zls dell'Emilia Romagna significherebbe un aumento della produzione di 2,9 milioni e un effetto spill-over (ossia un aumento della produzione nelle regioni limitrofe) di 0,4 milioni.

L'effetto moltiplicatore però non è solo sugli investimenti, ma avrebbe anche ricadute occupazionali. Grazie agli sgravi e alle velocizzazioni di senso autorizzativo compreso nelle modalità previste con la Zona logistica semplificata, con un milione di euro di investimenti si producono sei posti di lavoro in più. E l'incremento di reddito regionale aumenterebbe, così, di 2,4 milioni.

Ci sono però variabili che potrebbero intervenire e migliorare ulteriormente questa performance. In un'analisi di impatto di questa possibilità acquisita dalla Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, infatti, si contempla anche la possibilità che la Zls contribuisca ad ottenere risultati migliori rispetto a quelli formulati dallo studio di Prometeia e Unioncamere. Eventualità che vengono considerate anche in ragione delle performances verificatesi in Veneto, dove il sistema di semplificazioni che in Emilia Romagna sono state collegate al porto di Ravenna sono state lì pensate avendo come fulcro lo scalo di Venezia e le aree limitrofe del Rodigino. Forti dell'impatto che ha avuto quella istituzione, compiuta nel 2022, ci si aspetterebbe un aumento del pil regionale del 4%, investimenti delle aziende in crescita del 5,6%, importazioni maggiorate del 9,6%, e un export che salirebbe del 7,6%. I consumi, in questo scenario, verrebbero ampliati del 3,8%. Uno scenario ottimistico, che considera le stime di crescita delle Zone economiche speciali (Zes) effettuate dalla Banca mondiale, spingerebbe il pil addirittura al 4,7%. Vette che, stante il ritmo di crescita stimato per il 2024 e 2025, risulterebbe rivoluzionario. Vale la pena infatti ricordare che solo nel febbraio scorso la Commissione europea ha limato le previsioni di crescita del Pil dell'Italia nel 2024 atteso ora allo 0,7%, rispetto allo 0,9% indicato nelle stime di novembre. Confermando l'attesa di un Pil in crescita dell'1,2% nel 2025. Con l'Emilia Romagna che, frenata dall'alluvione, come ricordava a inizio anno Guido Caselli, vicesegretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna e direttore del centro studi regionale, non avrà un andamento migliore. La crescita in regione si assesterà infatti a un +0,6% nel 2024 e un +1% nel 2025. La Zls invece riporterebbe il territorio emiliano-romagnolo su standard di crescita simili a quelli che vanterà, nel 2024, la Cina.

RAVENNA

Manca solo l'ultimo passo, ossia l'approvazione da parte della Corte dei Conti. E poi l'iter per l'approvazione della Zls sarà concluso e potrà essere definitivamente istituita: «Una svolta epocale, che in questa fase risulterebbe fondamentale. Consentirebbe di risollevarci dalla crisi aggravata dall'alluvione e fornirebbe gli strumenti ideali per il recupero di un gap infrastrutturale che, in questi territori, possiamo definire storico». A parlare è Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara. Ha svolto queste considerazioni giovedì scorso, quando in Regione è stato presentato il Libro bianco delle Infrastrutture. «Nella lista delle priorità vediamo, questa volta, moltissimi interventi che interessano il territorio romagnolo - rileva Guberti -. I collegamenti di ultimo miglio del porto, la revisione della Ss67, l'E45, la Ferrara Mare, l'infrastrutturazione viaria nord-sud per unire il Ferrarese al Ravennate. E, per quello che riguarda gli aspetti ferroviari, il raddoppio del binario Castelbolognese-Ravenna». Tutti elementi strategici che «con la Zls vedrebbero procedure autorizzative semplificate - sottolinea il presidente della Camera di Commercio unificata -. Attuare questi investimenti ora e in maniera veloce consentirebbe un doppio vantaggio, per questa regione e per il Paese intero. Stiamo ancora soffrendo per un evento meteorologico estremo che ha messo in ginocchio 14mila imprese, senza considerare l'ambito agricolo. Consentirebbe di portare crescita e aumentare la competitività». Una battaglia che la Ciaa di Ravenna e Ferrara porta avanti da tempo e «siamo felici che si stia finalmente arrivando a conseguire l'obiettivo. Vanno ringraziate le istituzioni di ogni livello, che stanno credendo in questa opportunità. Quando sarà istituita - assicura Guberti - potremo toccare quei vantaggi con mano e tornare ad essere la locomotiva che da decenni rappresentiamo per l'Italia».

Sopra e al centro, immagini dell'area portuale di Ravenna. Sotto, un treno merci durante le fasi di scarico. A destra, Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna



Stanziamenti per 1,5 milioni per assunzioni e nuove imprese

RAVENNA

Un potenziale di sviluppo da riprendere, anche attraverso la Zls. Che deve poter intervenire anche sulla generazione più colpita dalla contrazione della crescita regionale, ossia quella giovanile. Per questo la Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara ha stanziato 1,5 milioni per un piano dedicato proprio a questa fascia di popolazione. Incentivi alle assunzioni, nascita e sviluppo di nuove imprese, attrazione di talenti e di capitali, sostegno alla genitorialità, connessione scuola lavoro: sono i cinque pilastri che reggono la strategia dell'Ente camerale, per la cui attuazione è già stata stanziata la somma di destinazione. Risorse, quelle individuate dalla massima istituzione economica del territorio, individuate per la gran parte nel bilancio 2024 e, le restanti, in risparmi derivanti da una gestione oculata, oltre che da una costante riduzione dei costi di funzionamento.

Nello spirito di un Piano di visione, inoltre, il progetto mobilerà, sulla base di modelli già consolidati dall'Ente camerale, le ulteriori risorse che proverranno dagli altri attori del territorio per un maggiore impatto in termini di sviluppo imprenditoriale e di creazione di posti di lavoro. Un piano che prende le mosse anche dall'analisi di alcuni dati, che erano già stati evidenziati dal Centro Studi della Camera di commercio. L'istituto interno alla sede camerale aveva appurato come, a fronte di un calo, nelle provincie di Ferrara e Ravenna, tra il 2010 e il 2022, delle nascite (-53,3%) e della quota di popolazione attiva (15-64 anni, dal 63,5% al 61%), «si assiste oggi al paradosso di un'occupazione ancora sotto il livello pre-crisi - rileva la Ciaa unificata - mentre molti sono gli imprenditori che segnalano difficoltà nel reperire i profili di cui hanno bisogno».

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un pil regionale che crescerebbe del 3,3%, investimenti delle imprese che lieviterebbero del 4,7%, con le esportazioni che si innalzano del 6,3% ed i consumi che verificherebbero un'ascesa del 3,2%. Sono i numeri salienti di quello che è l'impatto stimato della Zona logistica semplificata qualora essa venisse istituita.

I dati sono ricavati da analisi di Prometeia ed Unioncamere e si riferiscono allo scenario più prudenziale, quello cioè che considera che il riconoscimento del territorio regionale come Zls non determini effetti diversi da quelli attesi dal normale svolgimento dell'economia. Sono dati che i due istituti hanno tratto dall'analisi delle stime di crescita 2022 e 2023, considerando l'addendo di semplificazioni e vantaggi fiscali che sottendono al riconoscimento della Zls. Il medesimo studio afferma come



La regione, alle prese con la frenata legata all'alluvione di maggio, potrebbe registrare standard analoghi a quelli dell'economia cinese